

Il libro

Pirandello, Morandi, Licini e de Pisis i cavalieri solitari secondo D'Amico

LEA MATTARELLA

Un racconto di feconde solitudini è quello che ci regala Fabrizio D'Amico nel suo libro *L'altrove* pubblicato da Gli Ori (pagg. 159, euro 18). Dove gli artisti scelti, Giorgio Morandi, Osvaldo Licini, Filippo de Pisis e Fausto Pirandello navigano «*altrove* rispetto ad ogni strada individuata da molti e percorsa da costoro insieme». Nessuno di questi quattro cavalieri dell'arte italiana, discreti e silenziosi, ha infatti legato il suo nome a movimenti o gruppi, né teorizzato nulla che non fosse semplicemente il mettersi in ascolto di sé. Attraverso la pittura vibrante e concentrata su pochissimi temi di Morandi, le figure sognate, volanti e incantate di Licini, «il rapinoso possesso della vita» di de Pisis e la «vita attuale che occorreva mettere in figura» di Pirandello, D'Amico fa una scelta di campo. Rivendicando l'isolamento, anche nei suoi aspetti drammatici, l'austerità e la capacità di sussurrare, modalità essenziali, spazi ideali per la nascita dell'opera. Di questi artisti, infatti, il critico si è già ampiamente occupato (il libro cita i suoi numerosi saggi, testi e articoli come fonti), e anche in questo caso, ne ha fatto sei veri e propri compagni di viaggio.